

RECENSIONE AL LIBRO “THOR E IL POTERE DI MJOLNIR”

Thor (eroe germanico- vichingo), figlio di Odino, è destinato ad essere il guerriero a capo della battaglia contro le forze del *caos*. Tuttavia egli esita a causa delle intemperanze di suo figlio. Thor dovrà vincere la sua natura tempestosa e divenire il campione di cui dèi e uomini hanno bisogno. La mitologia è da sempre un insieme di narrazioni i cui protagonisti sono divinità, eroi e creature leggendarie, proprie di una determinata cultura o di un dato popolo. Tali racconti affrontano temi come: origine e fine del mondo, destino, morte, creazione dell'uomo, aldilà, rivestendo una rilevante importanza nelle società primitive. I miti sono le storie più appassionanti concepite dagli uomini, specie tra Vichinghi, Romani, Greci e Induisti. Il Thor germanico- vichingo è simile allo Zeus greco, al Giove romano, all'Indra induista, all'etrusco Tinia, personaggi accomunati dal fatto di essere tutti signori della tempesta e possessori di martelli, scettri o oggetti simili. La mitologia vichinga venne trasmessa mediante racconti orali e quindi, a differenza di quella greca e romana, abbiamo scarse testimonianze scritte. Si descrivono soprattutto condizioni climatiche dure, ambienti sfavorevoli ad agricoltura e pastorizia, carestie, costante lotta per la sopravvivenza. Sono presenti una ricca cosmologia e una grande immaginazione. Torna spesso la figura dell'albero come elemento di congiunzione tra cielo e terra, tra mondo superiore e ignoto. La mitologia nordica ha un carattere pessimista. Gli dèi infatti, pur se forti, non sono eterni, invincibili o immortali. Il loro destino, come per gli uomini, è: nascere, crescere, morire.

Dott.ssa Nunzia Piccinni